

QUADRO SOCIO-ECONOMICO

DEL COMUNE DI SQUINZANO

Il Comune di Squinzano ha una densità demografica di n. 14.207 abitanti di cui n. 2.012 di età compresa, tra 0 e 17 anni, n. 8.763 di età compresa tra 18 e 65 anni e n. 3.442 ultrasessantacinquenni. Il raffronto tra i dati sulla popolazione residente rilevati con il Censimento 2001, in cui si registrava una popolazione residente pari a 15.335 abitanti, già con una riduzione del 2,9% rispetto al censimento 1991, e quelli rilevati con il Censimento 2011 in cui si è registrata una popolazione residente pari a 14.482 abitanti con una ulteriore riduzione pari al 5,7%, denotano uno spiccato decremento della natalità ed un marcato fenomeno migratorio che risulta in netta controtendenza con il fenomeno immigratorio cui l'intera penisola Salentina è stata interessata nell'ultimo decennio. La chiave di lettura di questo dato potrebbe essere ricercata sia nello svilimento della naturale vocazione agricola del Paese, sia nella forte crisi economico-finanziaria che ha colpito in modo più pesante i territori meno attrezzati e più esposti quali quelli del Nord Salento. L'economia del paese infatti ha conosciuto l'apice agli inizi del secolo scorso grazie agli investitori del Nord Italia che ne apprezzarono i pregiati vitigni e organizzarono importanti insediamenti produttivi, con ripercussioni positive sullo stato di benessere del paese e sull'occupazione. La crisi del '29 le due guerre e il fenomeno della sofisticazione del prodotto, portarono gli investitori a chiudere gli insediamenti, da quel momento la viticoltura, risorsa principale e principale fonte di occupazione è andata via via scomparendo fino a trasformare gli importanti insediamenti produttivi (stabilimenti vinicoli) in fenomeni di archeologia industriale in stato di abbandono.

Oggi la situazione socio-economica è abbastanza problematica tant'è che sono un gran numero le famiglie in difficoltà che chiedono di essere sostenute e che attingono alle varie forme di assistenza. L'economia si basa prevalentemente sul commercio e sulle piccole e medie imprese artigiane, oltretutto penalizzate dalla privatizzazione della Zona P.I.P. del paese.

Nel difficile percorso di sviluppo economico il paese ha conosciuto, come spesso accade, una diversa realtà che, con il passare degli anni, è stata sempre più oggetto di attenzione da parte degli Organismi preposti al controllo, controllo che ha comunque dato apprezzabili risultati grazie alla sinergia creata tra le forze dell'ordine, la magistratura, l'apparato politico e burocratico e la cittadinanza, tutti impegnati alla tutela delle proprie origini improntate al senso del dovere, al lavoro e al rispetto delle regole e del vivere civile.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Giuliana Grasso